I.GM.4.24

GRAND HÔTEL FLORA
ROME

Brava! si ricevono così gli amici dopo tanti giorni — standosene a letto e ammalandosi!

Promettimi però che non ti alzerai se proprio non ti sentirai bene. Non vorrei scontare i pochi minuti in che ti rivedo, con una tua più lunga convalescenza. E non scrivermi nemmeno. Il mio pensiero maggiore è che tu stia bene; nessuna privazione mi parrebbe grande pur di raggiungere questo nel più breve tempo.

Se non ci possiamo vedere, in cambio ti porterò alcuni giornali degli ultimi che ho raccolto e che parlano di me ... assai male.

Anche qui però prima di leggerli devi promettermi di leggerli come una curiosità, come alcunchè da ridere (così anche li prendo io, t'assicuro), a fior di pelle e non con l'anima, perchè allora invece ne soffriresti, anzichè divertirti un poco! Puoi promettere sicuramente? se no, ti prego proprio di non aprirli nemmeno e di restituirmeli. Siamo intesi.

Oggi sono stato a casa tua lunghe ore, come se non potessi staccarmene prima d'averti rivisto. Forse sarò riuscito agli altri di peso — ma io non me ne accorgo più: ti sentivo ogni tanto scendere le scale; e poi ogni tanto qualcuno portava una parola una notizia tua, che io aspettavo senza saperla chiedere.

Stamattina volevo finire la lettera e portarla
con i giornali; ma alle 8 m'è capitato in ca-
mera Borghi con mille cose da dirmi e non
m'ha più lasciato finché non sono venuto
da voi. Volevo passare ugualmente la lettera,
non il primo che ho incontrato è stato tuo fratello,
e sono venuti subito via tutti, perché non ho saputo
fare. Mi è restato come un peso sull'anima.

Avrei più piacere che oggi venti alcuni affari
per me. La breve ora ci darebbe forse più male che bene,
e ci starei più volentieri ad aspettare un pomeriggio
lungo, che ti potrei dedicare tutto a me. Così
oggi starei poco a casa tua e starei potrei invece
andare a salutare Lettina alla stazione. Tanto più
che il tempo è brutto, vedi, e ti potrebbe far male

Unica cosa che desidererei invece, sarebbe d'esser
vicino al tuo letto per lungo, lungo ora, e che
tu non te ne accorgessi, non lo sapessi affatto, e
io non dovessi né toccarti né muovermi

I.GM.4.24 A

13

ROMA 27 3 24 15 (FERROVIA)



(FERROVIA)

Signorina Velia Titta

Roma

V. Ulrico Montiparioli

I. GR. 4. 24 B

GRAND HÔTEL FLORA
ROME



